

Paolo Albani  
Antonio Castronuovo

# Dell'impassibilità



Babbomorto Editore

plaquette impressa  
dall'antico Torchio della Senarina  
per il convivio dei Notabili Impassibili  
del venticinque febbraio  
duemilaventitré  
in Viadana

## Il rispetto

Sono una persona rispettosa della sfera privata degli altri. Lo sono al tal punto che se incontrassi per strada un amico con un' accetta conficcata nel cranio, e l'amico non mi dicesse nulla, si mettesse a parlare tranquillamente del più e del meno, senza il minimo accenno all' accetta, io resterei impassibile, non gli chiederei nulla, fingerei che nemmeno esiste l' accetta, insomma sarei così discreto da guardare altrove, per non metterlo in imbarazzo.

Quanto al rispetto, posso assicurarvi che lo stesso accadrebbe se una domenica mattina mi suonassero alla porta e si presentasse la mia vicina di pianerottolo, una bella signora sui trent'anni, occhi azzurri di ghiaccio, seno florido, e lei fosse lì, completamente nuda, i bigodini in testa, e una gamba leggermente piegata, per chiedermi del sale grosso. Non strabuzzerei gli occhi. No, parola d'onore, resterei impassibile, non mi scomporei minimamente. Farei lo gnorri, senza guardare lì, dove un uomo guarda di solito quando ha davanti a sé una

donna nuda.

Ho una propensione al rispetto così forte che vi giuro se vedessi un uomo elegante passeggiare in città, con un cane in bocca, un cane di piccola taglia, e il cane non si lamentasse, si lasciasse trasportare in quella posizione, se lo vedessi davvero – ripeto – un uomo con un cane in bocca, pur essendo io un animalista, mi guarderei bene dall'intervenire, resterei impassibile, proseguendo dritto per la mia strada.

Va da sé che lo stesso comportamento mi sentirei di tenere, in virtù del rispetto altrui, se le parti fossero invertite, e cioè se fosse un cane di taglia grossa, un mastino napoletano, a tenere in bocca un uomo di piccola statura, esile, e l'uomo si lasciasse portare in giro, imperturbabile, stretto fra le fauci del mastino, e la cosa non gli dispiacesse, all'uomo, che ogni tanto si pulisce con un fazzoletto la bava del cane che gli cola addosso, ebbene, vi garantisco, io resterei impassibile.

Paolo Albani

## La mancanza di rispetto

Che tipo sono? Lo dico francamente: non sono una persona rispettosa della sfera privata altrui. Infatti una cosa che faccio sempre, da quando ero adolescente, è questa: gironzolando per i centri storici, quando m'imbatto in un antico portone lasciato inopinatamente socchiuso mi c'infilo, raggiungo l'inizio dello scalone e sogno di essere un notevole, poi m'intrufolo oltre. C'è sempre una vetrata che dà su un cortiletto interno, e in quel cortile sfacciatamente entro e mi godo le finestre del piano nobile. È finita che sono stato quasi sempre beccato da qualcuno che costà abita e cacciato via.

E poi, cosa farei se un certo giorno suonassero alla porta e, una volta spalancata, mi apparisse sul pianerottolo la vicina di sotto – quella dietro a cui l'intero condominio sbava – completamente nuda a chiedermi se per caso ho due uova fresche? Premetto che tutte le volte che incrocio la signora per le scale getto sempre una studiosa occhiata al meritevole profilo. Infatti, pur sapendo che noi maschi siamo con

le donne fatalmente irrispettosi, continuo a sgarrare, perché è più bello vivere così che sottostando al *politically correct*.

Ciò premesso, ecco cosa farei: la osserverei adagio dall'alto in basso, e poi dal basso in alto, soffermandomi sulle zone torride della femminilità; la inviterei poi dentro a scegliere le uova che tengo sempre in casa assieme a sale e farina, perché le vicine chiedono sempre e solo uova, sale e farina. Ma invece di donargliele direi subdolamente: «Ecco le uova, le prenda pure, ma lei, signora, cosa potrebbe darmi in cambio?».

Insomma, non sono affatto persona impassibile. Spero di diventarlo prima o poi, con l'età, o se riuscissi a conoscere belle persone impassibili, in modo da apprendere la lezione su come si vive. Anche in questo caso non sono però certo che donerei le uova alla vicina senza chiedere nulla in cambio.

Antonio Castonuovo

## Possibileimpassibile

Il sufficiente distacco disinteressato dei «Notabili Impassibili» nei confronti della precisione, della perfezione e della competizione, pone l'apertura a una via semanticamente approssimativa ma opposta a quella dell'incalzante schematizzazione mentale di assorbimento, conosciuta come concetto formale di quiescenza cerebrale. Nel tempo, la composizione dei membri del «Dipartimento», in accordo con la dialettica sperimentale, sottolinea decisamente l'inaccettabile adeguamento neurovegetativo contemporaneo, a favore del puro spirito di rivolta, portato a ricreare soluzioni alternative all'interno del contesto di uno studio categorico come paradigma critico del divenire.

Afro Somenzari

Stampato nel mese di febbraio MMXXIII  
in 33 esemplari

